Anno XXVI — Martedì 16 Febbraio 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 40

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, al l'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

L'Esposizione Nazionale di Palermo

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Palermo 11 febbraio 1892

Ricordi patrii. — Una delle sezioni più interessanti è senza dubbio quella destinata ai ricordi patrii. Dopo lo splendido successo ottenuto dal *Tempio del Risorgimento Italiano* nella Mostra di Torino, era giusto che la Sicilia dimostrasse di sapere apprezzare il grande valore morale di tali gloriose memorie. E s'imponeva quasi il dovere che l'isola, d'onde nel 1848 partiva il segno della rivendicazione, rifacesse d'innanzi al visitatore la sua storia di ansie e di gloria, di martirio e di vittoria. E malgrado lo scarso concorso del Governo e del Municipio, pure potè realizzarsi l'idea di pochi volenterosi che vollero presentare in questa Esposizione, se non un immensa mostra patria, una importante (sebbene piccola) sezione di ricordi patriottici.

Questa sezione è divisa in due sale. In esse sono raccolti tutti i documenti che promossero, spinsero, aiutarono e commentarono il nostro Risorgimento, politicamente, militarmente, economicamente, ed anche artisticamente; tutto ciò che in quella epoca gloriosa fu scritto, stampato, effigiato, pubblicato nel dominio dell'idea nazionale.

Sono esposti trofei, bandiere, festoni, coccarde, sciarpe del 1820, del 1848, del 1860 e del 1866, quanto insomma che valga a ricordare un fatto, un episodio di quel periodo di tempo; spade di soldati, fucili a catenaccio, pistole con pietra focaia, armi antichissime che fanno oggi pensare come con esse si potè combattere e vincere, e poi uniformi, berretti, fino i recipienti da polvere e le bombe.

Là si vive di quella vita, si rifà la storia di quegli anni, si palpita di emozioni vere, si sente quasi la voce di quei prodi a mezzo dei proclami che si trovano esposti, parte stampati alla macchia e parte manoscritti.

E' una lezione ai giovani perchè siano educati alla voce del Dovere per cui cooperarono i grandi che dormono a Santena, a Staglieno, al Pantheon a Caprera — l'Italia fu.

In una delle due sale è l'apoteosi del Grande Eroe.

Entrando in questa sala la prima cosa che cade sott'occhio è una tela, ch'era sipario di un antico teatro palermitano dipinta il 28 maggio 1860, raffigurante Garibaldi fra il suo stato maggiore vicino la fontana pretoria — mentre le bombe piovono dall'alto rispettandolo. La bellezza di quella tela sta nei personaggi che rappresenta, chè l'autore fece dei veri ritratti.

In questa sala vi sono i ricordi di Lui e dei militi suoi — Ricordi del 1860, ricordi del 1862 quando fu ferito ad Aspromonte, vi è lo stivale forato dalla palla nemica che lo ferì al malleolo del piede destro.

Poi ricordi del 1867 con Raffaele di Benedetto, morto a Villa San Giovanni, le cui uniformi garibaldine sono esposte in apposita vetrina. Finalmente i ricordi del 1882 in cui Garibaldi soggiornò a Palermo nella casina del marchese Ugo alla Colonnella, i ricordi del soggiorno nell'amata Caprera, e della morte e dei funerali.

Tutti quelli oggettini inteneriscono; si vedono delle foglie secche che il generale raccoglieva nelle escursioni nella villetta di Caprera, gli abiti che indossava in quell'eremitaggio, financo un porta sigari, con un sigaro acceso appena ed un ventaglino fatto di carta per scacciare le mosche.

Tutto, tutto è là riprodotto.

Bellissimi i quadri: *Carlo Alberto dopo la firma del Proclama di Moncalieri*; l'*Arresto di Carlo Poerio*; il *combattimento di Padula*; *la fine di Carlo Pisacane*; il quadro di Dario Querci: *l'entrata dei mille in Palermo* (27 maggio 1860).

Interessantissima è la collezione dei busti in gesso, delle fotografie, dei ritratti ad olio dei protagonisti delle nostre rivoluzioni: Giuseppe Mazzini, Giuseppe Garibaldi, Vittorio Emanuele, Cavour, Ruggero Settimo, Principe di Scordia, Giuseppe La Farina, Michele Amari, Enrico Albanese, Francesco Bentivegna, Carlo Botta, Salvatore Spinuzza, Crispi, Fabrizi, La Masa, Torrearsa, ecc.

Degne di attenzione sono pure le uniformi di ministri del grande oratore siciliano Filippo Cordova e del conte Cavour, nonchè decorazioni del marchese Torrearsa, presidente della Camera dei Comuni e del duca di Serradifalco, presidente della Camera dei Pari.

Di grande importanza sono poi i documenti a stampa e manoscritti, fra i quali quelli che ricordano le gesta memorande di Messina, un gruppo di carte di Rosolino Pilo che getta assai luce sul periodo precendente alla rivoluzione del 1848, e narra come in diario la spedizione di Sapri, poi i documenti che illustrano l'eroica difesa della magnanima Venezia nel 1849 e l'annessione, nel 1866, al resto d'Italia.

Infine è di interesse particolare la cameretta di Garibaldi, ridotta negli addobbi, negli oggetti, nelle proporzioni di quella stessa che il vincitore di Calatafimi occupò al nostro Palazzo Reale nei giorni fortunati della sua dittatura.

Io non posso in un articolo illustrare e ripetere quanto vi è qui esposto e mi sono solo limitato a farne un cenno molto di volo; chè in un articolo non si può narrare circa 12 lustri di storia.

E' larga invero in questa sezione la rappresentanza del cosidetto partito d'azione, e rivoluzionario, i cui ardimenti, i cui sacrifici contribuirono non poco all'unificazione del paese.

E tutti sono rammentati e riprodotto gli uomini di quei periodi, poichè l'Italia non si è fatta per il valore di un solo partito, ma pel concorso mirabile di tutti i partiti. Ed a trionfo di questa verità nel centro di una sala dei ricordi patrii è posto il busto di Giuseppe Mazzini che anch'egli, che tanto fece pel riscatto della terra natia, lasciò per amor di patria che la volontà della nazione si affermasse per via dei plebisciti intorno alla dinastia Sabauda.

Le feste della stampa.

Dopo il fiasco fatto dalla commissione dei festeggiamenti col ballo bianco, questa si dimise.

Allora il Comitato esecutivo affidò la direzione delle feste alla stampa.

Sabato scorso ebbe luogo il primo ballo *detto di famiglia* reso popolare per i prezzi discreti; vi parteciparono circa 5 mila persone e si ballò dalle 10 pom. alle 6 ant. con brio, con piacere di tutti e del Comitato dell'Esposizione che ne prende gl'incassi.

La sala era arredata benissimo; suonava una banda militare e si entrava pagando 5 lire gli uomini e *gratis* le signore; gli espositori e rappresentanti pagavano 3 lire potendo condurre pure *gratis* le signore.

Era stato preparato un bazar a premi certi.

Si aveva un buon *buffet* a prezzi discretissimi, e delle cene da Epicuro a 3 lire.

Era permesso qualunque abito dal frac alla giacca purchè nera.

La notizia della riuscita si propagò rapidamente, tanto che per sabato venturo si dovette limitare a 3 il numero delle signore che ogni uomo può condurre, prevedendo un concorso straordinario.

Intanto si è inaugurato anche lo *skating-ring*, ossia pattinaggio, dentro la esposizione e molti vanno a divertirsi.

Si prepara: il gran Torneo di scherma, il Tiro nazionale, le corse di cavalli con fantini, la gara di Tiro al piccione e molte altre feste.

Il Principe di Camporeale, presidente dell'Esposizione, ha diretto una lettera ringraziando la stampa della cooperazione data e della riuscita della prima festa, e pregando a voler continuare nell'opera intrapresa.

Intanto in marzo avrà luogo in Palermo un *Congresso universitario* pel quale si preparano grandi feste.

Eolo

Le fortificazioni francesi

Cogliendo l'occasione che il Presidente del Consiglio e ministro della guerra di Francia, Freycinet, visita sulla frontiera dell'estremo sud est i forti scaglionati tra l'Italia e il Varo — il *Temps* fa un elenco delle fortificazioni erette negli ultimi anni, nel campo trincerato di Nizza.

Siccome, dice il giornale parigino, gli italiani si sono riservati la maggior parte dei punti culminanti e la parte inferiore della valle della Roya, la costruzione dei forti che compongono il campo trincerato di Nizza e la posizione dell'Aution, ha presentato considerevoli difficoltà.

Prescindendo dalla natura stessa del suolo, è occorso portare la cinta più all'ovest, limitandosi a preparare la difesa delle buone posizioni della frontiera con strade d'accesso verso l'Aution, le Mille-Fourches, ecc.; la creazione di baracche per le truppe alpine e di opere ad uso di ridotti.

Al sud di questo terreno così preparato c'è un forte potente, che comanda la vallata inferiore della Roya, al disopra della città di Sospello. C'è il forte del monte Barbonnet, che domina la strada del colle di Tenda, al cui sbocco gli italiani hanno creato formidabili difese. Il forte del Barbonnet è a cupola corazzata, collegato da strade strategiche alle posizioni trincerate dell'Aution e di Mentone. Vi sarebbero difficoltà quasi insuperabili a forzarne il passaggio.

Ma è all'indietro, attorno a Nizza, che la difesa è specialmente organizzata. Tutte quelle pittoresche montagne che si elevano fra il Paglione e il mare, sono coperte di forti, di batterie, di sentieri strategici costeggiati da serbatoi d'acqua, da polveriere e da magazzeni. Vi è un'opera immane che si ignora troppo in Francia (e anche in Italia, diciamo noi) ma della quale i visitatori di Nizza e di Monte Carlo hanno potuto rendersi conto. Il monte Boron, già uno dei punti di escursione più frequentati, che si eleva a penisola tra le rade di Nizza e di Villafranca, è coperto da una forte batteria; dall'altro versante di questa ultima rada, la bella penisoletta di S. Giovanni è difesa dalla batteria del capo Ferrat.

La strada delle Cornice unico passaggio facile tra la Francia e l'Italia, è ammirabilmente difesa: tutte le cime tra Villafranca e Monaco sono cosparse di forti, costruiti su picchi apparentemente inaccessibili. Dal punto d'onde si distacca la via che conduce al borgo d'Eze, si abbraccia, a colpo d'occhio, tutte le fortificazioni scaglionate. C'è il forte della Drette, costruito a 500 metri d'altezza, che batte coi suoi fuochi la vallata del Paglione, poi, sulla enorme muraglia di roccie del monte Campi d'Alle, corre una via strategica difesa a sua volta dalle batterie del Feuillerins, al disopra delle Drette, a 648 metri; al centro, a 700 metri, il forte della Rèvère e all'estremità, al disopra della Turbia, a 620 metri, le opere di Forna: la strada che vi conduce ha bisogno di grandi lavori, specialmente d'un tunnel. Al disotto di questo c'è la strada della Cornice, provvista di magazzeni e di serbatoi d'acqua.

La strada della Cornice corre qui tra la Rèvère e quegli enormi macigni di rocce che sovrastano a Monaco che si chiamano Testa di Cane. Un forte copre la sommità e domina assolutamente la strada e la ferrovia del litorale.

Si è deciso però che tali fortificazioni, per quanto formidabili, fossero sufficienti. In questo momento si lavora a coprire il monte Agel di una fortezza. Questa montagna, alta m. 1149, è il punto culminante della posizione.

Tuttavia il nemico potrebbe giungere e girare Nizza seguendo le vallate della Tinèe, della Vesubia e del Varo. Si è dunque coperta questa zona preparando difensivamente l'altipiano di Binée, confluente del Padiglione e del Torrente e creando due forti sui picchi chiamati, monte Chauve-d'Apremont e monte Chauve-de-Tourette.

Questi due forti superbi incrociano i loro fuochi con quelli dei forti della Drette e della Rèvère; sono poi completati, al disopra del Varo, dalle opere di Colomas.

Più in alto le strozzature dei torrenti furono sbarrate da opere di difesa. La chiusa di San Giovanni della Riviera, sulla Vesubia, al disopra della cittadina di Utelle, fra Lantosque e Levens, è occupata. Più potentemente è coperto il confluente del Varo e della Vesubia. Il monte Picciarvest ha un forte, delle opere sbarrano la chiusa di Bauma Negra.

Insomma, tutti i passi sono dominati; ma il paese è così accidentato, le gole, le vallate si intrecciano di tal maniera, che, malgrado tali precauzioni, il nemico potrebbe crearsi delle difese e arrivare verso Nizza; ci si è rimediato dando ad ogni corpo di truppe alpine un settore determinato che percorre durante tutta l'estate. Tutti i passi più pericolosi sono così conosciuti in anticipazione; ciascuno sa, da Grasse a Nizza, a Villafranca a Mentone ciò che avrebbe a fare.

Tale è il sistema di difesa che il ministro francese sta visitando e che, dice sempre il *Temps*, sarà senza dubbio costretto a rinforzare ancora in parecchi punti.

L'epidemia al Brasile

Le notizie che pervengono dalle provincie del Brasile sono spaventevoli. Non vi è punto di Rio Janeiro e di Santos che non sia infestato dalla febbre gialla; anzi nella prima città si assicura che in ogni casa abitata da 10 persone 7 cadono ammalate, e di queste, con una proporzione che non falla, tre se ne vanno al mondo di là.

Sono poi numerosi i casi di decessi fulminanti, che si verificano in piena via nelle due città suunominate.

Il flagello intanto si propaga; ogni vapore che parte dalla capitale fluminense, porta al suo bordo numerosi ammalati, fra i quali parecchi muoiono durante la traversata. E dove non arriva la febbre gialla, miete numerose vittime l'*influenza*.

I DISOCCUPATI

A Roma furono prese ieri energiche misure per la tutela dell'ordine, essendochè venti giorni fa, in una riunione di operai disoccupati, era stato deliberato di aspettare fino al 15 febbraio per aver lavoro.

La tranquillità non fu però punto turbata.

Ieri stesso furono occupati circa 400 operai, 200 furono mandati in Grecia.

A Torino 300 disoccupati si sono riuniti alla Camera del lavoro.

Dopo la riunione gli operai si riunirono in piazza Castello, ove furono sciolti dagli agenti.

CIÒ CHE SI SENTE...

La conquista della donna. Fino dalla più remota età — dal dì che fu messa al mondo la prima creatura di sesso femminile — la conquista di questo essere gentile è stato sempre il più alto ideale dell'uomo. — Nella storia delle nazioni civili come in quella dei popoli selvaggi si riscontrano le varie

---

23 APPENDICE

UN MATRIMONIO

(Dall'inglese)

— Io credo che voi trovereste ch'essi stieno molto differentemente insieme con voi e col mio padrone, disse la signora Warren con un sorriso espressivo.

— Non vi comprendo, rispose la signora Benson un po' allarmata.

— Io voglio dire, signora, io voglio dire che miss Emmelina, cioè lady Fitz-Henry è sempre sola.

— Sempre sola! — ripetè la signora Benson — in verità Warren, io non posso intendere in tutta l'estensione quella parola, e credo che non lo possiate voi pure, a meno che....

— Scusatemi, signora — disse la Warren con un'aria di presunzione — io non dico mai che la verità. Lord Fitz-Henry passa tutta la notte solo nella sua camera, e Lady Fitz-Henry passa tutta la giornata sola nella sua camera. Si chiama questa la luna di miele di due giovani sposi: — io non ci posso trovare la ragione.

— Chi vi ha raccontate queste assurdità? — disse la Benson con afflizione visibile, desiderando d'altronde di apprendere qualche particolare di più.

— Chi? è stata la signora Jenkins; ella mi disse che milord ha avuto un diverbio con lady il giorno medesimo delle loro nozze, e li ha intesi a chiudere la porta come fossero molto adirati.

Dopo questa terribile scena, Jenkins può giurarlo, essi hanno preso l'abitudine di passar la vita ognuno nei suoi appartamenti.

Per mio conto, se io fossi la signora Jenkins, non resterei un istante in una famiglia così spiacevole, quantunque qui ci sia un trattamento principesco, ed il salottino della governante sia più elegante di quello d'una gran signora, e sia adobbato con un bel tappeto di Turchia: ma per me questo è nulla.

Io sono contraria a far i conti agli altri ed a cagionar il più piccolo male; ma voi sapete signora che mi avete forzata a parlare, perchè altrimenti io mi sarei chiusa la bocca su quanto vi ho detto, perchè non desidero che il mondo spinga il suo occhio curioso nell'intimità d'una grande famiglia.

— Ebbene, io desidero che non facciate parola ad alcuno tranne che a me — riprese con tuono grave la signora Benson — Voi direte a Susanna ch'ella venga da me domani mattina.

Susanna fece il suo racconto, caricando le tinte più che potè: dopo tutto non vi è nulla a meravgliarsi se la Benson cerchi di sapere da Emmelina la verità.

Le risposte di questa, gli elogi che ella fece di Fitz-Henry scossero la sua convinzione; e come Emmelina aveva preveduto, il buon umore che mostrava sempre suo marito e le attenzioni che rasentavano fino la galanteria, fecero pensare alla signora Benson che tutte le disgustose informazioni dovevano attribuirsi al pettegolezzo delle gente di servizio.

In tutti i casi ella aveva abbastanza buon senso per immischiarsi nei segreti delle faccende di casa di cui sua figlia non desiderava parlarle. Ella risolvette adunque di star sulle vedette, ma di non riparlarle più in proposite. Un giorno o due dopo, parecchi vicini che erano stati invitati arrivarono ad Arlingford, e i Benson furono incantati di veder il rispetto e le cure che tutti avevano per la loro figlia. Il movimento insolito cagionato dai nuovi ospiti, le passeggiate del mattino nei dintorni del castello, occupavano tanto la signora Benson ch'essa era raramente sola con Emmelina. Questa poi evitava naturalmente in tutte le maniere un colloquio che sarebbele stato penoso.

Al termine della settimana Benson ricevette delle lettere che l'obbligavano a ritornare immediatamente in città per sbrigare degli affari importanti relativi al suo commercio.

— Ma — disse guardando lord Fitz-Henry con aria di dubbio e di curiosità — io non condurrei con me la mia buona moglie se voi voleste concederle un po' più a lungo ospitalità nella vostra casa: forse io ritornerei a riprenderla. Che che sia, io penso che potrei ora lasciarla viaggiare sola, ciò che non farebbero certo tutti i mariti.

Lord Fitz-Henry l'assicurò ch'egli vedeva con vivissimo piacere che la signora Benson prolungasse la sua visita, ed aggiunse dopo un momento di silenzio:

— In verità questo va proprio a puntino, e sopratutto per lady Fitz-Henry, perchè io pure sarò obbligato a partire da qui a qualche giorno.

Emmelina trasalì, e girò involontariamente gli occhi verso suo marito, incontrandosi coi suoi; ma tanto gli uni che gli altri si volsero tosto da un altro lato come fossero stati spinti da una medesima molla.

(Continua)

poetiche, ingegnosissime forme e mezzi usati dall'uomo per acquistarsi l'amore delle leggiadre figlie d'Eva. Le quali, per naturale pudore, mai sempre si mostrano restie alle seduzioni dell'uomo non cedendo a queste se non dopo un più o meno lungo assedio, alimentando ed accrescendo in tal modo, con le loro affascinanti ritrosie, i desideri maschili, rendendoli più vivi ed ardenti, ma procurando in compenso, mercè tale dolce resistenza, gioie e piaceri indicibili al fortunato che riesca ad ottenere vittoria.

***

Furonvi però dei tempi — ricordati con orrore, — in cui l'uomo si faceva sua la donna anche con la violenza, e questo tremendo uso ha lasciato orme profondissime in tutti i popoli, talchè presso alcuni anche oggidì la cerimonia del matrimonio è preceduta dal ratto simbolico.

Nei Kalmucchi la ragazza monta a cavallo e si allontana di galoppo. L'amante la insegue, e se la raggiunge, il matrimonio viene consumato immediatamente; dopo di che i due sposi ritornano insieme alla tenda. Ma se la ragazza non ama il suo pretendente, essa mette il suo cavallo ad una tal carriera, a rischio di rompersi il collo, che il raggiungerla è quasi impossibile. Quando la caccia ha buon risultato è certo che le simpatie sono reciproche. E' curioso trovare un caso simile in Inghilterra, nel paese dei Galles, dove il giorno delle nozze lo sposo coi suoi amici si presenta a cavallo alla casa della sposa; questa monta in groppa al cavallo di un suo prossimo parente e si allontana di gran galoppo, inseguita dal fidanzato e dai suoi amici; con grandi grida, e ricondotta in trionfo.

In Abissinia e tra gl'Indiani del Canadà, finito il festino delle nozze, il marito prende la donna sulle spalle e se la porta a casa. Presso gli antichi Greci e Romani si trova un costume analogo, consistente nel sollevare la fidanzata per farla entrare in casa del marito, mentre ella gettava un grido e le donne che l'accompagnavano fingevano di difenderla. Era lo sposo stesso che alzava la fanciulla tra le sue braccia, avendo cura di non farle toccare coi piedi la soglia di casa sua.

***

Nel cerimoniale moderno, il tradizionale viaggio di nozze, non è forse un rapimento simbolico?

A tutte le graziose lettrici, ancora fanciulle, ma in età da marito, auguro che quanto prima sieno, simbolicamente, rapite, e aspetto da loro i confetti.

***

Un nuovo Tartaglia. Cose inaudite. Fa il giro dei giornali la notizia che un giovanepiemontese d'anni 24, naturalizzato francese da un pezzo, certo Giacomo Inaudi ha dato in questi giorni davanti l'Accademia di scienze di Parigi prova di essere un rivale del famoso Nicolò Tartaglia, quale prodigioso calcolatore mnemonico.

Questo fenomeno delle cifre in brevi istanti ha con perfetta esattezza detratto il residuo di una cifra di ben 19 numeri da un'altra di altrettanti numeri facendo rimanere sbalordita l'intera accademia che scoppiò in entusiastici applausi. Poscia, in due secondi, sempre mentalmente, indicò il numero il di cui cubo e quadrato danno la somma di 3600.

Con prontezza sbalorditiva alla richiesta di quai giorno della settimana era l'11 marzo 1822, l'Inaudi rispose: L'11 marzo 1822 era lunedì, una persona che fosse nata in quel giorno avrebbe oggi tanti giorni di età, tante ore, tanti primi, tanti secondi.

Finalmente risolvette due quesiti statigli proposti contemporaneamente, con la massima precisione.

I matematici dell'Istituto, strabiliati, applaudirono entusiasticamente, e pensando che sia possibile trarre partito da quella sorprendente facoltà, nominarono una Commissione, composta di Darboux, Poincaré, Charcout, Chauveau e Tisserand, perchè si rendano conto dei processi mnemotecnici impiegati da Inaudi, e ne traggano un metodo o comunque delle deduzioni pratiche.

***

Sotto zero.

In un crocchio di pittori si sta parlando di quadri. A un tratto, uno dice:

— E pensare che tanti secoli fa, Zeuse dipinse dei grappoli d'una così veri, che gli uccelli andavano a beccarla!

E un altro:

— Oh!... per questo non c'è da meravigliarsi. Avevo io un amico, che dipinse un cane così vivo... che il Municipio lo obbligò a mettergli la museruola per impedirgli di mordere.

Fante di cuori

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

15 febbr. 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	16 febb. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	745.4	742.5	742.3	741.3
Umidità relativa	47	29	48	58
Stato del cielo	q. ser.	misto	misto	coper.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento { direz.	NE	—	—	—
Vento { vel. k.	1	0	0	0
Term. cent.	0.6	5.5	1.0	1.6

Temperatura { massima 6.9 / minima —3.2

Temperatura minima all'aperto —5.2

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 15:

Venti freschi del 3. quadrante, cielo nuvoloso, qualche nevicata al nord — Pioggie altrove — temperatura in aumento al sud mare agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

COMUNICAZIONI
della Camera di Commercio

Esportazione del bestiame. La nuova tariffa francese ha migliorate le condizioni dell'esportazione del bestiame italiano, che ora è soggetto, all'entrata in Francia, allo stesso dazio applicabile alle altre nazioni. Gli esportatori nostri dovrebbero dunque trar profitto di questa parità di trattamento e della crisi che il mercato di Francia comincia a sentire per la cessata importazione germanica.

A tale scopo la Camera di commercio italiana di Parigi ci invierà regolarmente i listini del mercato del bestiame, che ha luogo il lunedì e il giovedì di ogni settimana in quella metropoli. I listini restano a disposizione del pubblico negli uffici della Camera di commercio di Udine.

Il primo listino pervenutoci segna i prezzi del mercato del giorno 11 corrente, nel quale la vendita fu facile pel grosso bestiame e pei montoni, eccellente pei vitelli e maiali.

	Quantità messa in vendita	venduta	Prezzo in lire e cent. al chilo, peso vivo I qual.	II q.	III q.
bovi	1552	1489	0.91	0.77	0 56
vacche	502	475	0.87	0.70	0.54
vitelli	1230	1150	1.14	0.99	0.70
montoni	13250	12690	1.29	1.04	0.77
maiali	4454	4454	0.55	0.47	

Montoni esteri introdotti sul mercato: 94 svizzeri.

Il dazio d'entrata in Francia, come abbiamo già annunciato, è il seguente:

bovi, vacche e tori	fr. 10.—	il q.° p.° v.°	
vitelli	» 12.—	»	»
montoni	» 15.50	»	»
maiali	» 8.—	»	»

Nuovo regime doganale. Chi desidera conoscere i dazi doganali, secondo le provenienze, per le merci entranti in Italia, e quelli delle merci italiane all'entrata in Austria-Ungheria, Germania, Svizzera, Francia e Spagna, si rivolga alla segreteria di questa Camera.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa. Seduta dell'8 febbraio 1892.

Approvò il consuntivo 1890 della Congregazione di Carità di Trivignano.

Idem il bilancio 1892 dei legati Rizzi Vispan e Dardi Balthassar di Cividale.

Idem idem del Monte di Pietà di Pordenone.

Idem dell'Ospitale di Pordenone.

Idem della Congregazione di Carità di Venzone.

Approvò autorizzando l'eccedenza della sovraimposta i bilanci 1892 dei Comuni di Forni di Sopra, Zuglio, Lauco, Trasaghis, Enemonzo e Porpetto.

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo dell'Ospitale di Cividale riguardante rinnovazione di affittanza della Colonia in Spessa per un novennio.

Idem del Monte di Pietà di Sacile riguardante affranco ed investita di capitale.

Idem dell'Ospitale di Pordenone relativa alla costruzione di una lisciviaia in via economica.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Treppo Grande relativa all'assunzione di un mutuo dalla Cassa di Risparmio di Udine per costruzione di edifici ad uso delle scuole e del Municipio.

Idem di Faedis riguardante aumento di assegno al Regolatore dell'orologio di Canebola.

Idem di Spilimbergo con cui venne stabilito un annuo assegno di L. 150 all'insegnante il disegno.

Idem di Sacile concernente aumento di stipendio agli Impiegati Comunali.

Idem di Montereale Cellina relativa alla cessione di terreno ad un privato.

Idem di Forgaria relativa alla contrazione di un mutuo colla Banca popolare Friulana per pagamento fondi espropriati a sede del cimitero.

Idem di Raccolana riguardante svincolo di compenso di espropriazione fondi a favore di un privato.

Idem di Prepotto portante aggiunte al regolamento di polizia rurale.

Idem di Spilimbergo con cui venne stabilito il dazio consumo sul fieno e sull'avena.

Autorizzò la Congregazione di Carità (di Cavazzo Carnico) a ricorrere in Appello in una lite contro privati.

Non approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Ligosullo relativa alle cessione di piante deperienti all'Impresa dei lavori dell'edificio scolastico.

Emise alcune decisioni in materia elettorale.

Idem in materia di spedalità.

Conferenza. Venerdì 19 corrente dalle 8.30 alle 9.30 pomerid. nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico il chiarissimo prof. *Dino Mantovani* terrà una conferenza, ora d'attualità, sul tema: *Le maschere italiane.*

I biglietti a cent. 50 (cent. 25 per gli studenti) si possono avere alla libreria Gambierasi e dal bidello dell'Istituto tecnico.

Il ricavato va diviso in parti eguali fra le Società: «Dante Alighieri» (Comitato di Udine) e «Reduci e Veterani del Friuli.»

Riempimento dei vuoti della 1ª categoria 1871. Il Ministero della guerra trasmetterà gli elenchi degli inscritti che risulteranno da rimpiazzarsi nella 1 categoria della classe 1871 ai prefetti ed ai sottoprefetti il 29 corr. giorno in cui verrà chiusa la leva sulla classe 1871.

L'obbligo del rimpiazzo cade sugl'inscritti di 2 categoria dei rispettivi mandamenti, salvo il caso previsto dal paragrafo 445 del predetto regolamento, cioè di vuoto prodotto dalla riforma o rivedibilità di un inscritto che abbia procurata l'assegnazione alla 3 categoria ad un fratello concorrente alla stessa leva; in questo caso, dovendosi revocare l'assegnazione alle 3 categoria del fratello dell'inscritto, il rimpiazzo deve seguire col passaggio alla 1 categoria dell'inscritto stesso, se tale categoria gli spetta per il numero di estrazione.

Il Ministero determina che i militari della classe 1871, i quali pel ripianamento dei vuoti nel contingente verranno trasferiti dalla 2 alla 1 categoria, siano lasciati in congedo illimitato a disposizione del Governo, e la loro chiamata, salvo speciali circostanze, abbia poi luogo contemporaneamente a quella degli inscritti della classe 1872 continuando ad essere ascritti alla classe 1871.

Di questa disposizione non possono fruire i militari trasferiti in 1 categoria per revoca dell'assegnazione alla 3 categoria ai termini del citato paragrafo 445 del regolamento, e che essi invece dovranno subito essere chiamati sotto le armi giusta il paragrafo 449, al quale effetto verranno dai prefetti e sotto prefetti segnalati ai comandanti dei distretti con nota a parte.

Biglietti falsi da L. 100. Da vari giorni circolano a Firenze degli spacciatori di biglietti falsi della Banca Nazionale italiana (rossi) da L. 100.

Essendo ora giunta la notizia che alcuni di essi sono partiti per ignota direzione, mettiamo in guardia i lettori fornendo qualche dato sui biglietti.

Essi sono fatti molti grossolanamente; la carta è molto diversa da quella dei fogli da cento genuini; le firme poi, fra le quali, in ispecie, quella del principe d'Antuni, sono scombiccherate alla peggio e n'è spiccata la contraffazione.

I biglietti falsi, di cui parliamo portano la lettera L B e il n. 215.

Basta la più lieve attenzione per riconoscerli falsi, se pure non si conoscono come tali alla prima occhiata.

Per chi cerca lavoro. Abbiamo notizia che oggi principiano nella Bosnia e nell'Erzegovina i lavori delle strade ferrate i quali arriveranno al loro maggior sviluppo entro il mese di marzo.

E' bene che quelli che volessero recarvisi sappiano che i vapori del Lloyd austriaco trasportano da Trieste a Metcovich in 36 ore e partono da quella città ogni giovedì e domenica mattina.

A Trieste v'è un ufficio apposito per scritturare gli operai che intendono occuparsi in quei lavori.

Sarà bene però, prima di muoversi, aver delle serie garanzie ed ogni informazione per non mettersi in gravi imbarazzi.

Cedole del consolidato in pagamento. Ci venne riferito che la Cassa postale di risparmio di Udine non accetta in pagamento le cedole del consolidato scadenti il 1° luglio 1892.

Dobbiamo osservare che le dette cedole verranno accettate in pagamento dal giorno 20 febbraio corrente e non prima, come fu già accennato anche nel n. 23 del nostro giornale, 27 p. p.

I drammi del contrabbando

Nella mattina del 13 andante ai piedi del monte Pradolina sul versante Pontebbano, tre guardie di finanza sorpresero dei contrabbandieri di cui cinque alla vista di detti agenti abbandonarono il carico di zucchero e tabacco, fuggendo al di là del confine in territorio austriaco, ed il sesto invece venne arrestato.

Due dei cinque sconfinati armatisi di fucile sparavano di continuo verso le guardie di finanza per impedire che si muovessero a chiedere rinforzo. Dopo molte ore sopragiunta una pattuglia di guardie di finanza da Pontebba, i contrabbandieri diressero altri colpi contro le guardie di finanza ferendo leggermente il vice brigadiere Eppiani, quindi fuggirono.

Vennero però indubbiamente identificati e denunciati all'Autorità giudiziaria.

Fiori freschi. Il fiorista Giorgio Muzzolini (Via Cavour 15) ha contratti speciali con primari stabilimenti di floricoltura di Firenze, Genova, Nizza e S. Remo, per avere *tutti i giorni*, fiori freschi scelti, quali, Rose, Gardenie, Mughetti, Gaggie, Orchidee, Giacinti, Camelie, Narcisi, ecc. Il sig. Muzzolini, s'impegna anche di soddisfare completamente e bene tutte le ordinazioni che gli potessero venir fatte fuori città.

Ballo di beneficenza del 13 febbraio 1892. Anche i sigg. conte Rota Palco e Giuseppe avevano disposto del loro palco n. 7 III fila a beneficio della Congregazione.

La Congregazione con riconoscenza ringrazia.

L'incendio di Mortegliano

L'incendio di domenica a Mortegliano fu causato dal fanciullo d'anni 5 Giuseppe di Antonio Comand, che trovandosi nel cortile trastullavasi coi zolfanelli. Ciò avveniva durante la funzione vespertina, per cui quasi tutta la gente era alla chiesa.

Il fuoco si propagò in breve dalla casa colonica di Giovanni Comand e fratelli fu Valentino al fienile, e temevasi si estendesse alla attigua casa domenicale dei Comand, ma l'opera della popolazione accorsa, della pompa municipale, dei carabinieri, valse dopo un'ora a circoscrivere l'incendio che alle 3 del mattino di ieri cessò affatto.

Gli animali che erano nella stalla, sotto stante al fienile che si bruciava, a stento furono salvati.

Si distinse assai il carabiniere Luigi Sternieri che, seguito da altri villici, si portò a lavorare allo spegnimento sul tetto della casa.

Il danno si può calcolare a circa L. 3000 per il fabbricato e L. 1650 per i foraggi.

I Comand non erano assicurati.

Arresto. Dalle guardie di città fu arrestato certo Giusto Zanfi da Spilamberto ricercato per renitenza alla leva.

Decesso. Da Aviano ci è giunta la dolorosa notizia della morte, ivi avvenuta domenica alle 2.30 pom., del notaio avvocato *Andronico Piacentini*, che contava numerosi amici pure nella nostra città.

Nel trigesimo della morte del compianto *D. Ferdinando Blasich*, che scade il 18 corr. avrà luogo una Messa da Requiem alle ore 10 ant. nella chiesa di S. Pietro Martire.

CARNEVALE

Teatro Minerva. Domani, *penultimo mercoledì*, grande veglia mascherata di lusso alle ore 9.

Ingresso *indistintamente* **Una lira**, abbonamento al ballo L. 4, per ciascuna danza cent. 30.

Palchi, sedie e biglietti d'ingresso sono vendibili al camerino del teatro da mezzogiorno alle 2.

Teatro Nazionale. Anche in questo teatro avrà luogo domani sera una veglia mascherata.

Il teatro sarà illuminato a luce elettrica e con candele di cera.

LIBRI E GIORNALI

Gazzetta Letteraria settimanale. (Editore L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 all'anno, L. 2.50 al semestre.) — Sommario del numero 7 di sabato 13 Febbraio 1892.

La preparazione alla grande impresa nazionale, di G. C. Molineri — Il pappagallo di Costanzina, di Angelo Silvio Novaro — Causerie du crépuscule, di Gustavo Balsamo-Crivelli, (versi) — Un artista americano, della Contessa Lara — Fra romanzieri e novellieri; (Butti, Vertua, Gentile, Olivieri Sangiacomo, De Roberto, B. De Luca), di Giuseppe Depanis — Bibliografie: Ubaldino Peruzzi, di Matteo Ricci — Elementi di grammatica sanscrita seguiti da esercizi graduati, antologia e lessico, di Oreste Nazari — Ricorditi, di Eugenia Levi — Giuochi — Scacchi.

---

2 APPENDICE

ORIGINE E SVILUPPO DELLA MUSICA DA BALLO

DANZE

Appunti di Franco Escher

(Vedi Num. 36)

L'influenza del cristianesimo sull'arte de suoni portò un enorme vantaggio e progresso e da ciò vediamo scaturire il canto fermo gregoriano, (Cantus planus o firmus) Nei paesi bassi il monaco fiammingo Hucbald (840-930) gettò le prime basi dell'armonia vocale, e ne derivarono *diafonia, organo e contrappunto*, ma prima ancora che queste armonie composte di successioni di quarte e quinte prendessero maggior sviluppo; Guido d'Arezzo nel principio all'XI secolo le riformò con regole più facili.

Nello stesso paese s'introdosse il canto a due e più voci per le scuole; i veneziani ne seguirono l'esempio, la Germania pure non istette inoperosa a tanti progressi.

Però l'introduzione del canto gregoriano non produsse nessuna riforma sul canto popolare, questo invece passò a traverso innumerevoli fasi, e sali all'importanza dei canti dei trovatori francesi e dei bardi tedeschi.

La prima forma della musica da ballo fu il ballabile cantato che serviva a regolare e dare il tempo al passo lento durante la danza, e veniva cantato dai ballerini o loro maestri.

Allorquando i ballabili presero una forma più complicata ed il tempo passò a un movimento più rapido, il canto che serviva a muovere le gambe uniformemente dovette esser surrogato dalla musica istrumentale che da principio era composta soltanto da strumenti a battente. Nei paesi meridionali vediamo per i primi introdurre, quali strumenti d'accompagnamento al ballo, le castagnette, tamburelli e tamburi, che ritmavano pochi altri strumenti a corda o da fiato atti a segnare una limitata melodia. Con la danza, si rese colla sua forma istrumentale indipendente per l'arte dei suoni e fu della massima importanza in rapporto a tutte altre specie di musica.

La musica da ballo viene da molti, degnata appena di compassione e la sua esistenza è calcolata basso mezzo di divertimento per gente incolta.

Non così la pensarono taluni distinti compositori che sdegnando tali principii, arricchirono con le loro ricerche ed opere la letteratura sulla musica da ballo, sebbene fra tanti generi di musica, come sarebbe la musica da chiesa, da concerto, da teatro, da sala, da camera, da divertimento, occupi l'ultimo grado. Nessun vorrà negare o dubitare, che oltre a capacità e fortuna bisogna dimostrare del talento per farsi strada nella musica da ballo. Dei tanti compositori che tentarono quella via che conduce alla fama, riuscirono ben pochi, e vediamo che al principio di questo secolo ne abbiamo avuto soltanto due; cioè *Strauss e Lanner* che rifulgono come stelle sull'orizzonte musicale. Per ben trent'anni questi due compositori di ballabili trasformarono la vita viennese in una vera frenesia.

Tutte le forme artistiche che prese la musica derivarono dalla canzone e danza primitive: a queste due sole dobbiamo ogni altra composizione. Le grandiose sinfonie, scherzi, sonate non sono altro che un'amplificazione del minuetto.

La musica da ballo inestata nelle opere si compone di diverse forme o qualità di ballabili; così pure diversi pezzi di canto hanno il tipo del valzer, e nelle opere francesi troviamo questa introduzione di buonissimo effetto, altrettanto riscontriamo nelle sinfonie di gran mole. Nei concerti e concertini per singoli strumenti s'accentua nei finali come leggero tessuto, ingaggiata la forma di *polonaise*. La cosidetta *Suite* per istrumentale o pianoforte, che oggi ritorna a galla, non è altro che un complesso di tipi o forme primitive di ballo come sarebbe l'*Allemande, Bourrè, Courante, Gagliarda, Passepied Sorabande* ed altre.

Il celebre I. S. Bach non ristette dall'introdurre nelle sue imperiture suonate per organo queste forme di danza che, manomesse artisticamente, conservarono quel solenne carattere che l'organo informa e ci trasfonde.

La musica da ballo ha la massima affinità colla musica da marcie poichè tutte due tendono allo scopo identico, cioè di porre in moto e regolare l'andamento ritmico di più persone. Dà ciò risulta che la musica da ballo esercita la sua azione specialmente sull'esterno piuttosto che sull'atto artistico. *(Cont.)*

Trent'anni di politica italiana.

Dal 1859 ad oggi la politica italiana ha subito una grande trasformazione; la nostra grande amica la Francia ci ha completamente lasciati in disparte trascurando ogni nostra cortesia e sbarrando anche da ultimo le sue frontiere alla nostra produzione col massimo degli ostacoli.

Come mai si venne operando questa trasformazione; chi fu causa di questa nostra politica? Come sarà provvida?

A queste e tante altre domande affini si è già risposto dalla stampa politica d'Italia e dell'estero molte volte, ma tutte le risposte anche le più studiate non tennero sempre conto della pura verità, e anzichè rischiarare la situazione portarono nuova oscurità.

Era perciò necessario che venisse fuori un libro che, contenendo una breve e chiara narrazione della politica italiana negli ultimi trent'anni, servisse di guida a chi si occupa di politica per raccappezzarsi nella confusione odierna.

Ebbene, tale opera sarà presto pubblicata dagli editori L. Roux e C. (Torino-Roma). Ne è autore l'infaticabile studioso della nostra storia contemporanea, Luigi Chiala, il quale vi narra le vicende della nostra storia politica dal 1858 al 1892. Si compone di due fascicoli, il primo dei quali — « Dal convegno di Plombières al Congresso di Berlino (1858-1878) — uscirà pel 15 corrente.

Accolgano i lettori l'opera del Chiala col favore che si merita un lavoro compiuto con lungo studio e molto amore.

Un brutto quarto d'ora in ferrovia

Un'avventura terribile, che rammenta la fine di un romanzo di Zola, è occorsa, una diecina di giorni fa, a un centinaio di viaggiatori che erano in un treno della linea dell'Oregon che traversa Kansas City.

Il macchinista, diventato pazzo repentinamente, buttò giù dalla macchina il fuochista, quindi aumentò la celerità del treno in modo vertiginoso. Le stazioni erano traversate con la rapidità del lampo. I viaggiatori erano in preda al panico; specialmente le donne e i ragazzi mandavano grida spaventose.

Finalmente, il conduttore e un altro inserviente del treno poterono, andando carpone, giungere sino alla locomotiva; ivi, impadronitisi del macchinista, l'atterrarono, e ridottolo all'impotenza, moderarono la celerità del treno, che aveva già percorso più di 80 chilometri.

Il sistema duodecimale

All'accademia di medicina francese il dott. Polaillon, relatore di una commissione, ha dato lettura di un'interessantissima memoria concernente un nuovo sistema di dosamento per i medicinali velenosi, sistema che rende impossibili gli errori e gli avvelenamenti.

Questo nuovo metodo è detto *duodecimale* e consiste nel frazionare in dodici parti l'*equivalente terapeutico*, vale a dire la dose massima di ogni medicinale che si somministra in questo modo facilmente ad ogni ora o ad ogni due ore.

Quest'innovazione è stata accolta con molto favore.

Il cambio sull'estero

La situazione è indubbiamente migliorata, checchè ne dicano i pessimisti. Il nostro credito è in via di aumentare, grazie alle ripetute assicurazioni del ministro del Tesoro, che non si faranno più, per molto tempo, emissioni all'estero. Anche il regolamento del debito fluttuante, che ormai non incontra più opposizioni in Parlamento, è destinato a raffermare la migliorata opinione di cui gode la Finanza italiana.

Vi è però un punto nero, che non ci par destinato a dissiparsi per ora, ed anzi temiamo debba svilupparе anche di più. E' il cambio sull'estero, che alla borsa si quota a 3.10 0|0.

Le ragioni economiche di questo aumento sono inutili a ripetersi; le nostre esportazioni, quantunque aumentate, e le importazioni, quantunque diminuite, non si pareggiano, e vi è tutti gli anni una differenza da pagare in oro, all'estero, la quale si aumenta per il pagamento in oro dei cuponi di quella parte della nostra rendita, che è nei portafogli dei capitalisti esteri.

A questa situazione si rimediò per molto tempo colle emissioni fatte all'estero, le quali creavano una buona provvista di divisa su cui si potevano trarre lettere di cambio.

Ora, che questo modo di pareggiare annualmente il bilancio commerciale del paese più non esiste, la poca divisa estera di cui disponiamo è ricercatissima, e raggiunge perciò alti prezzi.

Si è cercato di quando in quando di smerciare all'estero della rendita, ma per la passione di sostenerne i prezzi all'interno, si dà luogo ad arbitraggi numerosi, e attualmente è più forte la quantità di rendita, che dall'estero viene a collocarsi in Italia, di quella, che dall'Italia si vende all'estero.

Un distinto finanziere ci diceva or non ha guari che ormai non più di 90 milioni della nostra rendita sono all'estero. Ciò significa che dei 13 miliardi del nostro debito, neppur due rimangono fuori dei confini italiani.

E' un bene, e ci auguriamo che anche questi tornino a casa, così il nostro Consolidato sarà sottratto ai capricci della speculazione delle borse estere.

Ma per ora queste ingenti compre, che bisogna pagare in oro, fanno aumentare il cambio, e ciò, dopo l'esempio della Spagna e del Portogallo fa credere ad un peggioramento della situazione in Italia, mentre è precisamente il contrario che accade.

Infatti se si sono potute fare forti compre di rendita, vuol dire che vi era in Italia chi l'assorbiva; e che ciò sia un fatto evidente resta chiaramente dimostrato dal vedere gli affari a contanti che si fanno giornalmente nelle borse italiane, e dall'esaminare i listini, nei quali il prezzo del contante è spesso uguale e qualche volta supera quello del termine.

Ma sarebbe opportuno che a questo rincaro della divisa estera si pensasse un poco, e se vi fosse un rimedio, si prendesse presto. L'essenziale si è che non si ricorra a un rimedio violento, sul genere di alcuni che furono presi nello scorso anno, e che è meglio non ricordare.

Il commercio italiano nel 1891

Ecco quali sono le cifre del commercio italiano nel 1891, confrontate con quelle dell'anno precedente:

Import.	L.	1,122,299,248	1,319 638,433
Eesport.	»	877,535,837	895,945,255
Totale	L.	1,999,835,086	2,215,583,688

Credito Fondiario della Banca Nazionale

Si assicura che il Credito Fondiario della Banca Nazionale riprenderà le operazioni mettendo a disposizione del pubblico un fondo di 17 milioni.

Pace peggiore della guerra

Pare che un po' tutti, scrive il *Paese*, si tiri a stordirsi, abusando di spiriti... bellicosi, tanto per distrarsi dalla brutta e minacciosa realtà.

In Polonia, come a Nizza, si ammucchiano soldati, si fanno conserve di cannoni — generali saggi vanno in viaggio, bevendo sul serio vini patrioti e facendo brindisi significativi sul futuro — in tutte le *buvettes* d'Europa, i piani di guerra formano l'oggetto di discussioni più che gravi, circonflesse — e anche nei *baudoirs* si è ridotti a occuparsi di grandi manovre.

In realtà non v'è la più microscopica velleità o la più protoplastica paura di guerra.

Il militarismo ha rovinato i bilanci dovunque, contagiando fino il Belgio e la Svizzera.

Ora si tenta riequilibrarli in una maniera assurda — coi dazi protettori.

E l'assurdo sta in questo: che le condizioni economiche di tutti i paesi avevano bisogno della massima libertà di scambii; perchè chi non sa che i dissesti finanziarii e i dissidii politici internazionali avevano danneggiata la produzione e il lavoro da per tutto?

E proprio nel momento in cui si poteva migliorare ed aumentare l'uno e l'altro mediante buone e prudenti convenzioni commerciali, a base di libertà che è il rispetto della naturale varietà di prodotti e di attitudini, si è fatto il rovescio, e si sono accresciute le barriere, moltiplicati gli ostacoli.

Intanto la guerra non vi sarà — e lo scontento intestino assume proporzioni allarmanti in tutti gli Stati.

Ed è scontento universale, comune alle borghesie e alle classi lavoratrici.

Sono colpite le industrie, e i capitali per non esaurirsi si ritirano impauriti.

Operai e agricoltori, restano in ozio, e, assaliti dalla fame, discutono mostrando i pugni.

Questo non accade in Italia più che altrove — è comune a tutte le « grandi potenze » come alle piccole.

Sarebbe tempo di uscire da questa situazione, che non promette niente di buono — e sarebbe giusto che tutti i governi pensassero seriamente ai pericoli terribili che si corrono rendendo più difficili le condizioni delle masse.

Guglielmo II può aver ragione fino ad un certo punto, la religione può confortarlo a sopportare con rassegnazione e pazienza certe disuguaglianze, ma è probabile che non lo deciderà a lasciarsi morire di fame.

Ci vuole altro!

E' necessario il lavoro che è impossibile senza la grande produzione, la quale alla sua volta ha bisogno assoluto della massima libertà di scambii, per raggiungere il massimo consumo.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Seduta del 15 febbraio

Aperta la seduta alle ore 2.25 si riprende subito il progetto intorno agli alienati e ai manicomii.

Dopo un discorso del ministro Nicotera che risponde alle osservazioni degli oratori, chiudesi la discussione generale e approvansi i primi 4 articoli del progetto. Levasi la seduta alle 5.50.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Apresi la seduta alle 2.20. Bonghi chiede che si fissi il giorno per discutere la sua mozione relativa alla disciplina delle università; propone che si discuta giovedì.

Il ministro Villari dichiara di accettare la discussione anche subito, ma in seguito a osservazioni del presidente Biancheri, viene stabilita la discussione per domani.

Si svolgono quindi varie intepellanze.

Minelli ne svolge una sopra la condizione fatta agli emigranti tanto nel suolo nazionale quanto in viaggio e nei paesi esteri, verso i quali si rivolge l'emigrazione.

Rudinì risponde che le leggi d'emigrazione devono essere applicate con criteri di libertà. Le leggi tutelano l'emigrante nell'arruolamento e durante il viaggio. E' persuaso che i nostri agenti non abbiano mancato al loro dovere; in ogni caso esaminerà. Crede però che dove affluiscono gli emigrati, l'azione dei consoli non possa riuscire efficace, se non è sussidiata dai comitati locali di assistenza, e perciò procurerà di provvedere alla costituzione di tali comitati.

Minelli non è completamente soddisfatto.

Valle interpella sulla frequenza dei disastri ferroviari.

Branca risponde che i rapporti sul movimento del nostro servizio ferroviario lo fanno risultare uno dei migliori e la statistica degli accidenti, che si tiene in perfetta regola, dimostra il suo continuo miglioramento.

Ammette che nel materiale molti perfezionamenti sono desiderabili, ma importano gravi spese non compatibili, colle circostanze presenti.

Minelli svolge un'altra interpellanza sopra i criteri seguiti dagli agenti delle imposte nell'applicare la ricchezza mobile, sui sopra prezzi delle azioni delle azioni delle banche popolari e delle società cooperative.

Colombo risponde non constatargli che ancora siasi fatta pagare l'imposta contro cui interpella l'on. Minelli, e assicura che, finchè non sarà definita la vertenza che pende sulla questione, non la si farà pagare.

Il presidente comunica che la legge sulle tramvie risultò approvata con voti 99 contro 83.

Biancheri comunica una interrogazione di Antonelli sulla notizia della rottura fra Menelick e Mangascià e della prossima guerra nel Tigrè; un'altra dell'on. Colajanni per sapere se sono esatte le notizie ufficiali date dai negoziatori svizzeri sulle cause che impedirono la conclusione del trattato di commercio colla Svizzera.

Rudinì dichiara che non può discutere documenti non comunicati ufficialmente e che inoltre non vuole abdicare al diritto del Governo di assumere la responsabilità delle trattative che saranno a suo tempo sottoposte al Parlamento; e se il trattato fallì è solo il governo e non altri che deve risponderne.

Soggiunge: « So che intorno alle trattative si dicono sottobanco cose spiacevoli — lascio che si dicano cose spiacevoli sottovoce; ma non lascio che lo si faccia a voce alta.

Colajanni crede che il Parlamento abbia diritto di essere sempre informato delle gravi questioni che interessano il paese.

Levasi la seduta alle 6.45.

Telegrammi

Ancora dei trattati italo-svizzeri

Berna 15. Una comunicazione ufficiale, uscita dal dipartimento dei affari esteri dice che il consiglio federale svizzero ed il governo italiano si siano accordati per cercare di risolvere in massima per via diplomatica alcune questioni pendenti e se l'accordo si facesse in tali questioni, si potrebbero ancora riprendere i negoziati commerciali a Zurigo. Intanto i negoziatori dei due Stati ritornano rispettivamente alle loro sedi di Berna e di Roma.

Intolleranza religiosa in Grecia

Pireo, 15. Ieri una folla numerosa, eccitata contro alcuni abitanti del Pireo che si erano convertiti al protestantismo, scagliò sassi contro il tempio durante il servizio divino e distrusse parte del muro; poscia invase il tempio maltrattando il pastore che celebrava e le persone assistenti. Distrussero la biblioteca ed il mobilio. La truppa dovette intervenire ed incontrò della resistenza prima di ristabilire l'ordine. Si fecero parecchi arresti.

La caccia con le reti

Roma, 15. La commissione per i provvedimenti finanziari nella seduta d'oggi deliberò di rinunciare alla tassa proporzionale per le reti fisse da uccellagione, e di mantenerla invece per le reti che sono tese per prendere le quaglie nelle ore notturne.

Un appalto governativo che desta malumore fra gli operai

Forlì, 15. Il Governo decise di appaltare i lavori del carcere per 320 mila lire in un solo lotto, mentre l'on. Lucca aveva promesso diversamente all'on. Ferrari.

Gli operai della città sono preoccupatissimi.

La deliberazione toglie adito al concorso dell'appalto alle loro Società cooperative, favorendo forse un solo speculatore. Gli operai mandarono una numerosa Commissione al Municipio per esporre il loro malumore.

Il sindaco ed il prefetto cercheranno di far recedere dal provvedimento a scanso di possibili guai.

Cose di Spagna

Madrid, 15. L'*Imparcial* parla del progetto di conversione del debito esterno in interno. Tale notizia è prematura, d'altronde chiederebbesi preventivamente il consenso dei portatori del debito esterno. Le azioni del banco di Spagna ribassarono di 5 punti.

MERCATI ODIERNI

LISTINO

dei prezzi fatti fino alle 11 ½

FORAGGI e COMBUSTIBILI

fieno dell'Alta	I qual.	L. 4.75	5.—	al quint.	
	II »	» 0.—	0.—	»	
fieno della Bassa	I »	» 3.90	4.20	»	
	II »	» 0.—	0.—	»	
Paglia da foraggio		» —.—	—.—	»	
Paglia da lettiera		» 3.50	3.40	»	
		fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate		L. 2.30	2.40	—.—	—.—
Legna in stanga		» 2.10	2.25	—.—	—.—
Carbone di legna		» 6.90	7.40	—.—	—.—

UOVA

Uova	L. 6.— a	5.50	al cento

GRANAGLIE

Cinquantino	L. 11.—	—.—	All'ett.
Gialloncino	» 15.—	—.—	»
Granoturco	» 13.50	14.—	»
Giallone	» 14.25	—.—	»

LEGUMI

Patate	» 0.09 a	0.10	al kilo
Fagiuoli	» 0.26 a	0.40	»

BURRO

Burro del piano	L. 1.70 a	1.80	al kilo
Burro del monte	» 1.90 a	2.00	»

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.10 a	1.00	al kilo
Polli »	» 0.90 a	1.05	»

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 16 febbraio 1892

Rendita	16 febb.	15 febb.
Ital 5% contanti	93.10	93.10
» fine mese	93.15	93.12
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	94.—	94.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	309.—	309.—
» 3% Italiane	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	478.—	478.—
» » » 4 ½	485.—	488.—
» 5% Banco Napoli	470.—	475.—
Fer. Udine-Pont.	450.—	450.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	503.—	503.—
Azioni		
Banca Nazionale	1315.—	1305.—
» di Udine	112.—	712.—
» Popolare Friulana	114.—	114.—
» Cooperativa Udinese	31.—	31.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
Società Parchetti	190.—	190.—
» Tramvia di Udine	90.—	90.—
» Veneta Impr. e Cost.	42.—	42.—
» Cotonificio Veneto.	240.—	245.—
Cambi e Valute		
Francia chéque	103.45	103.½
Germania »	127.15	127.¼
Londra »	26.05	26.—
Austria e Banconote »	2.20	2.20.—
Napoleoni »		20.60
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi:	89.80	89.82
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	89.90	89.90
Tendenza leggermente migliore		

I cambi fermi ma non richiesti come gli scorsi giorni. Affari limitati.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obleight** Parigi, 92, Rue De Richelieu

Romeo Mangoni

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO - Corso S. Celso, 9 - MILANO

Per sole Lire 55 — Vera concorrenza

Letto Milano, a lamiera, costrutto solidamente, con contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse tornite, con ruotelle. verniciato a fuoco, decorato finissimo mogano od oscuro a fiori paesaggi, o figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto lire 30, con elastico a 25 molle imbottito, coperto in tela russa lire 42.50 con materasso e guanciale crine vegetale, foderati come l'elastico, tutto completo cioè lire 55.

Dimensioni: larghezza m. 0.90, lunghezza m. 1.95, altezza sponda alla testa m. 1.60, ai piedi, 1.05 spessore contorno mm. 22. Imballaggio in gabbia di legno accuratissimo L. 2.

Acquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1,25 di larghezza per metri 2 di lunghezza solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine L. 80. Imballaggio come sopra L. 3.50. Spesa di trasporto a carico del comittente.

Lo stesso letto Milano con fondo a strisce in ferro per paglericcio al prezzo di L. 37.50 se da una piazza; e L. 55 se da una piazza e mezza.

Si spedisce gratis a chiunque ne faccia richiesta il **Catalogo generale dei letti in ferro, e** degli articoli per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9, Casa fondata nel 1874.**

FORNO ESSICATORE TOFFOLI (BREVETTATO)

SOLIGO-TREVISO

Primo Stabilimento Italiano

PER LA ESSICAZIONE DI FRUTTA E ORTAGGI

Diplomi di I grado e medaglie d'oro a tutti i concorsi

Mele a dischi — Pesche — Pere — Funghi — Pomodoro — Fondi di Carciofo — Zuppa Julienne — Zucchette — Tegoline etc. etc.

Rappresentanza per il Veneto: **Ufficio Annunzi della *Gazzetta di Treviso*.**

Si cerca rappresentante: Rivolgers al suddetto ufficio

GLICERINA

RETTIFICATA E PROFUMATA

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea, conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon, che costa L. 0.75 è, vendibile presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12,30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 a.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.25 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

NB I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine e Cormons e viceversa.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.50 p.	7.32 p.	5.30 p.	6.50 p. P.G.

PECCA PECCA PECCA

imperdonabilmente contro la propria salute chiunque che in questa stagione sorta di casa senza essere ben coperto di Maglierie pura lana ed arrischia di prendere una costipazione o forse l'Influenza colle sue funeste conseguenze. Accorrete ai depositi della casa **HERION** e provvedetevi della famosa Maglieria che porta il suo nome, l'unica che all'Esposizione di Igiene di Milano 1891 ebbe il Diploma, è incontestabilmente la migliore in commercio.

VENDITA

in UDINE: Enrico Mason, Rea Giuseppe.
in MILANO: Fratelli Bocconi, Unione Militare, Unione Cooperativa.
in NAPOLI: Fratelli Bocconi, Unione Militare.
in TORINO: Unione Militare.
in SPEZIA: » »
in ROMA: F.lli Bocconi, Unione Militare.
in VENEZIA: Stabilimento a Vapore G. C. HERION che a richiesta spedisce catalogo gratis.

Concimi Chimici

Superfosfati semplici di qualunque titolo a prezzi da non temere concorrenza. — Formole complesse per qualsiasi coltura. — Chiedere listini ecc. a **I. A. Coletti - Treviso.**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA «**MIGONE**» è dotatadi fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8,50.*

Si vende: a *Milano, da A. Migone e C.i*, Via Torino, N. 12. — In **Udine** presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In **Gemona** presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In **Pontebba** dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

IGIENE

Per profumare le stanze

La **Carta d'Armenia** deve essere impiegata nei giorni nebbiosi ed umidi e negli appartamenti che stettero chiusi lungo tempo; essa è indispensabile in viaggio per purificare le camere d'albergo assai spesso viziate dal soggiorno di sconosciuti più o meno sani; essa distrugge i microbi e preserva dalle malattie epidemiche, croup, vaiolo, colera, febbre tifoidea, febbre mucosa, scarlatina, ecc.; essa rinsanica le camere dei malati e profuma deliziosamente.

Costa cent. **80** per pacchetto e si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

diverse si vendono presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

S. A. ALLES ristoratore dei capelli	**Deposito presso il**	ELIXIR SALUTE L. 2.50 la bottigl.
	Giornale di Udine	
ACQUA SALÈS L. 7.00 la bottigl.	**Via Savorgnana**	ACQUA della CORONA L. 2 la bot.

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA

ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Unici [illegible] EMULSIONE SCOTT [illegible]

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

PER LUCIDARE

LE SCARPE ED I FINIMENTI

usate l'**Oerhoma Lagopus** che si vende a L. 1.50 la bottiglia soltanto presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti